

Data:  
mercoledì 11.05.2016

di Padova  
**il mattino**

Estratto da Pagina:  
34

# La lezione dei monaci sul paesaggio

Il pensiero benedettino come modello per il territorio, se ne discute a Praglia

di **Alberto Vitucci**

«Esistono luoghi che non sembrano essere mai stati segnati dall'usura del tempo. Sono luoghi antichi, ma che non sono rimasti tali, e nei quali la vita scorre come linfa vitale seguendo un'unica legge: "Ora et Labora". La regola benedettina, scritta un millennio e mezzo fa da fra' Benedetto da Norcia, ha resistito per secoli uguale a se stessa. Il segreto della felicità nella preghiera e nelle piccole azioni quotidiane. Nella natura e nel paesaggio.

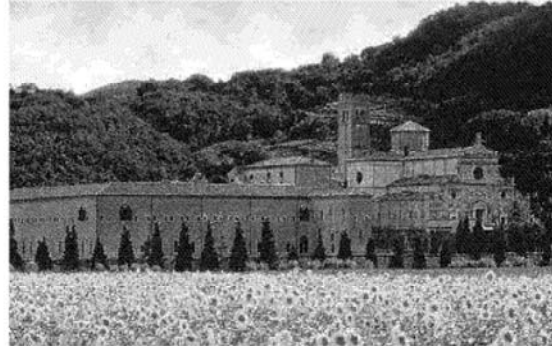
I monasteri benedettini sono da sempre custodi di fede e di cultura, con i preziosi e antichi salteri e codici medievali, ricette della natura. Un mondo antico e di grande attualità. Il pensiero e la tradizione benedettina, di conservazione della cultura e del paesaggio, rappresentano un modello esemplare ancora oggi per custodire il paesaggio e difenderlo dal degrado e da trasformazioni spesso distruttive.

Sulla base di queste riflessioni l'Abbazia di Praglia e l'Università degli Studi di Padova hanno dato vita al progetto "Armonie composte", tre giorni di seminari e incontri con visite guidate sul tema del paesaggio monastico. Studiosi italiani e stranieri di diverse discipline si confronteranno a partire da oggi pomeriggio alla ricerca di «strategie e modelli ar-

monici di gestione del territorio».

Il primo degli incontri, che si terranno nel centro conventi dell'abbazia di Praglia, tratta del "Paesaggio costruito, il paesaggio nell'arte", a cura di Gianmarco Guidarelli e Elena Svalduz. Alla presenza dell'abate Norberto si parlerà del pensiero benedettino, la sua ricaduta sul territorio e il contributo delle diverse espressioni artistiche nella elaborazione del concetto di paesaggio. Particolare l'attenzione al contesto rurale. Oggi, come mille anni fa, la cura del territorio nelle attività quotidiane e il rispetto del paesaggio sono ancora presenti nei conventi benedettini e nell'abbazia di Praglia. L'immagine dell'abbazia sotto la collina con i suoi campi coltivati come nel Medioevo, è la rappresentazione classica di questo concetto.

Sabato pomeriggio la tavola rotonda conclusiva su "Paesaggio e comunità, la ricerca di un equilibrio". Partecipano Andrea Alberti, soprintendente per il Veneto Orientale, Viviana Ferrario dell'Università Luav di Venezia, Mauro Maccarinelli monaco dell'abbazia e l'architetto Simone Sfriso, della Tam associati, curatore del Padiglione Italia della Biennale 2016. Coordina Giovanna Valenzano con una introduzione di Giovanna Mariani Canova.



L'abbazia di Praglia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.